

Le convergenze tra Montessori e Scouting

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Pressoché coetanei, l'inglese Robert Baden-Powell (1857-1941) e l'italiana Maria Montessori (1870-1952) hanno lasciato una traccia molto importante nella storia della pedagogia del nostro tempo. Era il 1907 quando venne inaugurata a Roma la prima Casa dei Bambini voluta dalla pedagogista marchigiana; nello stesso anno, qualche mese più tardi, il militare britannico affascinato dall'impegno educativo organizzò il primo campo scout a Brownsea, una piccola isola del Canale della Manica. Da allora le proposte educative di questi due "maestri" hanno fatto registrare una diffusione e un successo eccezionali. Nell'agile volume *Dialoghi sull'autoeducazione. Lo Scouting, Maria*

Montessori e le Scuole attive (Franco Angeli, pagine 140, euro 20,00), Sonia Coluccelli, coordinatrice della Rete Scuole Montessori, giovandosi pure del contributo di vari altri studiosi, presenta la storia e i principali contenuti di questi due importanti percorsi pedagogici nonché alcune esperienze concrete sorte nel loro ambito. Per quanto di estrazione e di formazione assai diverse, Baden-Powell e Montessori sono avvicinati per vari motivi, come afferma nella Presentazione del libro Pietro Lucisano, professore di Pedagogia Sperimentale presso l'Università La Sapienza di Roma: «Li accomuna un atteggiamento positivo nel cogliere nei bambini e nei giovani la più grande risorsa dell'umanità e nel nutrire nei loro

confronti rispetto e fiducia. Li accomuna l'idea che l'educazione si realizza attraverso le esperienze e che queste esperienze debbano avere il bambino e il ragazzo come protagonisti. Li accomuna il rifiuto di una scuola che si limita a fornire conoscenze e non uno stile di lavoro, l'idea che sia necessaria anche una formazione morale, una formazione della personalità e del carattere, e che questa trovi ispirazione nel rapporto con la natura». Anche la loro visione del ruolo dell'educatore presenta tratti simili: per entrambi infatti l'insegnante non deve imporre metodi e contenuti, ma essere colui che accompagna l'educando nel cammino personale verso la maturità. Il libro è finalizzato anche alla dimostrazione

dell'attualità delle teorie di Montessori e Baden-Powell e a tale riguardo risultano interessanti le numerose testimonianze di bambini, ragazzi, genitori e docenti che tali teorie hanno sperimentato. Tra esse spicca quella di un giovane, che ha frequentato per vari anni la scuola Montessori e il gruppo scout: «La scuola Montessori – afferma – è un ambiente rilassante e questo ti stimola a imparare meglio perché ami ciò che fai e ti permette di scoprire cose nuove. Anche lo scouting è una continua ricerca di nuove cose da imparare per la vita quotidiana. Lo scouting insegna anche a convivere e a stare insieme, anche in questo modo sviluppi ancora più autonomia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Montessori

